

miliardi, pari al 74,4% del totale di categoria) mentre è del tutto marginale il peso delle immobilizzazioni materiali (3,4 miliardi pari al 25,6% del totale di categoria).

Se si escludono le spese censuarie il complesso degli impegni nel 2001 per le spese di funzionamento risulta pari a 276,4 miliardi con una lieve riduzione (2,9%) rispetto all'anno precedente che può riconnettersi alle direttive e raccomandazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze in occasione della predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2001.

Una notazione di dettaglio attiene alle spese per gli interessi passivi ed oneri finanziari e tributari. Per gli interessi passivi e per le spese per commissioni bancarie sono individuabili tre possibili ragioni:

- a) l'apertura, nel 2001, dei conti economici presso i dipartimenti e gli uffici regionali, per i quali nel 2002 è stato già rinegoziato il costo per conto;
- b) l'incremento del numero dei pagamenti all'estero (Paesi non area euro), più onerosi per l'Istat;
- c) la maggiore propensione dei clienti (acquisto pubblicazioni) a pagare con carte di credito, la quale genera l'applicazione di commissioni da parte dell'Istituto tesoriere.

Quanto agli oneri tributari sussiste l'incidenza, nel 2001, del pagamento della cartella del 2000 relativa alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi riguardanti le sedi di Roma, con lievitazione dei costi.

Ulteriori e finali considerazioni possono essere tratte dalla disamina del rendiconto finanziario, facendo ricorso alla utilizzazione di "indici di realizzazione" che - ad avviso della Corte - dispiegano peculiare utilità in sede di referto al Parlamento.

In materia di indici di realizzazione dei dati previsionali emerge un notevole livello di attendibilità delle previsioni di bilancio in relazione agli accertamenti totali (99,2% nel 2001, a fronte del 99,8% del 2000), dovuto - peraltro - sostanzialmente alla preponderanza dei trasferimenti statali; quanto al rapporto impegni/previsioni può desumersi un valore percentuale del 96,6 da raffrontare con quello del 98,1 del precedente esercizio.

Analizzando poi gli *indici di realizzazione* degli accertamenti e degli impegni di parte corrente si può riscontrare che, a fronte ad un indice di riscossione di competenza del 2001 in lieve flessione (46,1%) rispetto al 2000 (50%), emerge un indice dei pagamenti di competenza sugli impegni (74,5% nel 2001; 54,3% nel 2000) in netto

aumento; un significativo aumento può rilevarsi anche relativo ai pagamenti delle spese in c/capitale (56,5% nel 2001; 13,6% nel 2000).

Dalla rappresentazione, appena enunciata, è desumibile una flessione delle disponibilità liquide di cassa, con influsso sul risultato di amministrazione, in ordine al quale rileva - peraltro - il rapporto che scaturisce dai livelli dei residui attivi e passivi.

#### 4.5.3. Il conto economico.

I dati complessivi sono contenuti nella tavola unita (n. 8/E).

Tav. 8/E

<b>CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE 2001</b> (in migliaia di lire)			
<b>PARTE I – ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI</b>			
ENTRATE CONTRIBUTIVE	0		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	543.731.316	SPESE CORRENTI	577.010.131
ALTRE ENTRATE	7.448.914		
<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>551.180.230</b>	<b>TOTALE PARTE I</b>	<b>577.010.131</b>
<b>PARTE II – COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI</b>			
<b>Variazioni patrimoniali straordinarie:</b>		<b>Ammortamenti e deperimenti:</b>	
- Sopravvenienze attive	163.893	- Impianti, macchinari, mobili e attrezzature	3.643.512
- Insussistenze passive (Minori residui passivi)	12.798.987		
- Altre (c/c postale da contabilizzare)	51.254	<b>Quota adeguamento debito per indennità di anzianità al personale</b>	13.178.401
		<b>Variazioni patrimoniali straordinarie:</b>	
		- Sopravvenienze passive	0
		- Insussistenze attive:	2.869.877
		a) Minori residui attivi	1.815.749
		b) Rettifica c/c postale	167.331
		c) Minor valore delle pubblicazioni	886.797
<b>TOTALE PARTE II</b>	<b>13.014.134</b>	<b>TOTALE PARTE II</b>	<b>19.691.790</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>564.194.364</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>596.701.921</b>
		<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>596.701.921</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>596.701.921</b>

La somma delle componenti positive del conto economico risulta di 564,2 miliardi, mentre quella delle componenti negative ammonta a 596,7 miliardi: il disavanzo economico della gestione risulta pertanto commisurato a 32,5 miliardi.

In termini generali, e per ragioni di completezza descrittiva, si espone in dettaglio — qui di seguito — la composizione delle due parti in cui si articola il conto economico dell'ente su cui si riferisce.

Per quanto attiene alla prima parte (entrate e spese della gestione finanziaria) è da ricordare che tra le poste attive sono compresi: il trasferimento dell'assegnazione statale all'Istat, le entrate derivanti dalla vendita dei beni e servizi prodotti dall'Istat, i redditi e i proventi patrimoniali e le altre entrate di varia natura tra le quali figurano le poste correttive e compensative di spese. Tra quelle passive, invece, figurano: le spese di personale e degli organi dell'ente, le spese relative all'attività istituzionale specifica (censimenti e progetti di ricerca), gli oneri tributari e finanziari e altre spese di varia natura.

La seconda parte comprende le voci le quali non danno luogo a movimenti finanziari, che sono da specificare nel modo seguente:

- a. *ammortamenti e deperimenti*. La determinazione delle relative quote di ammortamento risulta adeguata ai coefficienti previsti nel D.M. del 31 dicembre 1998, il quale stabilisce coefficienti differenziati a seconda delle diverse categorie di cespiti in base ad un valore percentuale che viene — qui appresso — specificato in relazione alla natura e alle caratteristiche tipologiche dei cespiti medesimi:

- elaboratori ed apparecchiature informatiche	20
- macchine d'ufficio, mobili e arredi	12
- impianti e macchinari	15
- autovetture ed altri beni mobili	20
- b. *quota di adeguamento del debito per trattamento di fine rapporto*, quale differenza risultate tra gli importi maturati per buonuscita all'inizio e alla fine dell'anno, depurata delle buonuscita impegnate nell'anno relativamente al personale cessato dal servizio;
- c. *variazioni patrimoniali straordinarie passive*, quali le sopravvenienze passive e le insussistenze attive (minori residui attivi);

- d. *avanzo o disavanzo economico*, risultante dalla differenza positiva o negativa tra gli importi delle due sezioni del conto economico.

In ordine alle varie poste rappresentate deve rilevarsi che nella parte seconda l'importo di maggiore incidenza (per 13,1 miliardi) è quello della quota di adeguamento debito per indennità di anzianità al personale; pertanto vanno ribadite — anche in relazione alle risultanze del conto economico — le considerazioni svolte in proposito dal Collegio dei Revisori, menzionate nel corso della presente relazione, con riferimento all'ulteriore appesantimento gestionale.

Una specifica osservazione attiene alle variazioni patrimoniali straordinarie (voce "altre" nel versante attivo e voce "insussistenze attive" nell'altro versante) che devono essere riferite alla movimentazione del conto corrente postale. In dettaglio la somma di 51,2 milioni costituisce il saldo del predetto conto al 31.12.2001: rappresenta — pertanto — un'entrata pervenuta ma non ancora valorizzata nel 2001 poiché l'amministrazione postale invia la comunicazione del saldo all'inizio dell'anno successivo (e quindi nel 2002). La somma di 167,3 milioni rappresenta, per parte sua, il saldo iniziale del conto corrente postale all'1.1.2001; nel mese di gennaio 2001, tale somma è stata però trasferita sul conto di tesoreria presso la Banca nazionale del lavoro; per conseguenza la differenza tra il saldo iniziale (167,3 milioni) e quello finale (51,2 milioni) evidenzia la movimentazione del conto postale nell'esercizio di riferimento: tale differenza, nel 2001, ha perciò rappresentato un decremento patrimoniale.

Quanto alla lettera c) delle insussistenze attive (che denota l'importo di 886,7 milioni) occorre fare riferimento alle rimanenze delle pubblicazioni giacenti nei magazzini dell'Istituto. Il relativo decremento del valore complessivo di dette rimanenze è da riconnettere a giacenze del 2001 inferiori rispetto a opere pubblicate nel 2000 e alla circostanza che la valutazione delle pubblicazioni del 2001 è stata effettuata a valore pieno, mentre quelle degli anni 2000 e 1999 (quantitativamente più rilevanti) hanno registrato un'applicazione di coefficienti di valutazione minori.

È da rilevare, da ultimo, che la sottovoce "minori residui attivi", che denota un importo di 1,8 miliardi, è da ricollegare a sopravvenute insussistenze, connesse ad accertamenti conseguenti alla consistenza generale dei residui a fine esercizio.

**4.5.4. La situazione patrimoniale.**

Le risultanze complessive sono illustrate nella allegata Tavola 9/P.

Tav. 9/P

<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE</b> (in migliaia di lire)					
ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI ALL' 1/1/2001	VARIAZIONI		VALORI ALL' 31/12/2001	% variaz.
		AUMENTO	DIMINUZIONE		
<b>ATTIVITA'</b>					
IMMOBILI (Costo iniziale)	1.607.186	-	-	1.607.186	0,00
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	204.723	-	-	204.723	0,00
MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VARIE	60.954.470	3.770.285	-	64.724.755	6,19
TITOLI E PARTECIPAZIONI	200.000	-	-	200.000	0,00
CONTI CORRENTI	136.983.506	551.255.849	606.096.903	82.142.452	-40,03
RESIDUI ATTIVI	267.086.385	298.034.240	250.290.678	314.829.947	17,88
PUBBLICAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA	6.475.827	-	886.797	5.589.030	-13,69
VALORE DEI BENI MOBILI IN CORSO DI ACQUISIZIONE	41.018.100	2.498.719	21.393.658	22.123.161	-46,06
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>514.530.197</b>	<b>855.559.093</b>	<b>878.668.036</b>	<b>491.421.254</b>	<b>-4,49</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
IMPORTO A MEMORIA eventualmente da destinare alle finalità di cui all'art. 21 del DPR 17/1/1959, n. 2 modificato dalla legge 27/4/62, n. 231	204.723	-	-	204.723	0,00
RESIDUI PASSIVI	366.556.112	153.891.304	151.314.602	369.132.815	0,70
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE	29.727.559	3.643.512	-	33.371.071	12,26
INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	136.715.174	13.178.401	10.000.001	139.893.574	2,32
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>533.203.568</b>	<b>170.713.217</b>	<b>161.314.603</b>	<b>542.602.183</b>	<b>1,76</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>ELEMENTI ATTIVI DEL PATRIMONIO</b>					
- Immobili di proprietà	1.607.186	-	-	1.607.186	0,00
- Mobili, macchine e attrezzature varie	31.226.911	126.773	-	31.353.684	0,41
- Titoli e partecipazioni	200.000	-	-	200.000	0,00
- Pubblicazioni destinate alla vendita	6.475.827	-	886.797	5.589.030	-13,69
- Valore dei beni mobili in corso di acquisizione al netto dei mobili da alienare	41.018.100	2.498.719	21.393.658	22.123.161	-46,06
- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	37.513.779	-	9.674.194	27.839.584	-25,79
<b>CONSISTENZA ELEMENTI ATTIVI</b>	<b>118.041.803</b>	<b>2.625.492</b>	<b>31.954.649</b>	<b>88.712.645</b>	<b>-24,85</b>
<b>A DEDURRE:</b>					
<b>ELEMENTI PASSIVI DEL PATRIMONIO</b>					
- INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	136.715.174	13.178.401	10.000.001	139.893.574	2,32
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>-18.673.371</b>	<b>-10.552.909</b>	<b>21.954.648</b>	<b>-51.180.929</b>	<b>174,09</b>
<b>VARIAZIONE NETTA</b>					
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>514.530.197</b>	<b>160.160.308</b>	<b>183.269.251</b>	<b>491.421.254</b>	<b>-</b>

In sintesi deve rilevarsi che la gestione patrimoniale dell'esercizio rivela un risultato negativo netto di 32,5 miliardi da rapportare al risultato consolidato emergente al 1° gennaio 2001 (-18,6 miliardi) per pervenire ad un passivo netto patrimoniale che si innalza a -51,1 miliardi.

Il decremento verificatosi durante la gestione è da riconnettere alla differenza tra le variazioni intercorse durante l'anno nelle poste attive e passive del patrimonio; in particolare le variazioni negative relative all'incremento delle passività sono così riassumibili: incremento del debito per indennità di buonuscita al personale in servizio maturata per 3,1 miliardi; aumento dei residui passivi per lire 2,5 miliardi e incremento del fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature per 3,6 miliardi. Le variazioni negative concernenti la riduzione di attività sono invece, costituite: dalla riduzione delle disponibilità nei conti correnti per lire 54,8 miliardi; dal decremento del valore delle rimanenze di pubblicazioni destinate alla vendita per 886,7 milioni e dal decremento del valore dei beni mobili in corso di acquisizione per lire 18,8 miliardi, da riferire essenzialmente alla riconfigurazione degli oneri censuari.

Le variazioni positive sono rappresentate - invece - dall'incremento del valore degli acquisti per mobili, macchine ed attrezzature varie per lire 3,7 miliardi e dall'aumento dei residui attivi per lire 47,7 miliardi.

Sulla situazione patrimoniale la Corte ritiene di poter formulare osservazioni specifiche su singole esposizioni del conto:

- 1) quanto al valore dei beni mobili in corso di acquisizione, che registra una diminuzione percentuale, rispetto al precedente esercizio, del 46% circa è da dire che il decremento complessivo di 18,8 miliardi è determinato dalla combinazione di due componenti:
  - a) variazioni in diminuzione per complessive 21,3 miliardi, dovute sia a pagamenti relativi ad impegni di anni precedenti con conseguente acquisizione definitiva di beni al patrimonio dell'Istituto, sia all'eliminazione di residui passivi per l'acquisto di beni mobili per effetto del riaccertamento dei medesimi;
  - b) variazioni in aumento per 2,4 miliardi causati da impegni in conto capitale assunti nell'esercizio per beni non ancora acquisiti nel patrimonio, ovvero per impegni assunti a carico di residui di stanziamento di anni precedenti.

- 2) Il minore valore delle pubblicazioni (per circa 886,7 milioni) è da riferire alle rimanenze rappresentate dalle pubblicazioni giacenti nei magazzini presso la sede centrale, un'altra sede in Roma e gli uffici regionali dell'Istituto alla chiusura dell'esercizio. In applicazione delle disposizioni indicate nelle circolari ministeriali, la loro valutazione è stata effettuata applicando dei coefficienti decrescenti sul prezzo di copertina delle pubblicazioni degli ultimi 5 anni, considerando quelle degli anni precedenti fuori mercato. Stante quanto precede, è da chiarire che il decremento del valore complessivo delle rimanenze è da attribuirsi ad un duplice ordine di motivi: da un lato, le rimanenze di prodotti pubblicati nel 2001 sono inferiori rispetto a quelle pubblicate nel 2000; dall'altro, mentre la valutazione delle pubblicazioni del 2001 è stata effettuata considerando il loro valore pieno, quelle degli anni 2000 e 1999, che sono quantitativamente più rilevanti, hanno influito in maniera inferiore sul valore complessivo delle rimanenze in seguito all'applicazione di coefficienti di valutazione minori.
- 3) La valutazione economica dei singoli beni patrimoniali, pur rispettando la normativa vigente, potrebbe essere oggetto di adeguati miglioramenti attraverso l'implementazione di un sistema informativo, organico ed integrato con gli altri sistemi gestionali, che tenga conto il più possibile dei valori di mercato dei beni inventariati. E ciò con particolare riferimento alle quote di ammortamento da determinare con criteri di effettività.
- 4) È da porre in rilievo che la rappresentazione nello stato patrimoniale dei mobili, macchine ed attrezzature varie è stata fatta iscrivendo, in attivo, il valore iniziale e nel passivo, nella voce "Fondo ammortamento mobili, macchine ed attrezzature", il valore correttivo per deperimenti, in conformità alle raccomandazioni espresse - a suo tempo - dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero del Tesoro.
- 5) Quanto alle indennità di buonuscita maturata, che viene registrata in deduzione tra gli elementi passivi del patrimonio (con un aumento percentuale rispetto all'esercizio precedente del 2,32), è da osservare che il relativo importo riferibile al personale in attività di servizio al 31 dicembre 2001 è stato di 139,8 miliardi. In considerazione quindi

dell'entità dell'importo da corrispondere, e dell'avanzo di amministrazione in netta evoluzione negativa, sono da porre in debita evidenza le difficoltà esistenti per tempi assai ravvicinati, rilevando l'esigenza di soluzioni che consentano di prevedere gli indispensabili margini di flessibilità gestionale.

#### 4.5.5. La situazione amministrativa.

I dati concernenti la situazione amministrativa sono riprodotti nella allegata tavola, la quale dà contezza delle voci che, qui di seguito, si illustrano (vedi Tav. 10/A).

Tav. 10/A

#### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - Conto di cassa

RISCOSSIONI		PAGAMENTI	
<b>IN C/COMPETENZA</b>			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	251.114.846.012	Spese correnti	430.358.972.804
Altre entrate	3.374.559.580	Spese in c/ capitale	7.592.696.003
Partite di giro	48.240.260.742	Partite di giro	48.189.030.094
<b>Totale</b>	<b>302.729.666.334</b>	<b>Totale</b>	<b>486.140.698.901</b>
<b>IN C/RESIDUI</b>			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	241.403.552.753	Spese correnti	113.492.658.650
Altre entrate	4.257.222.119	Spese in c/ capitale	5.253.076.020
Partite di giro	2.814.154.054	Partite di giro	1.043.138.941
<b>Totale</b>	<b>248.474.928.926</b>	<b>Totale</b>	<b>119.788.873.611</b>
<b>TOTALE</b>	<b>551.204.595.260</b>	<b>TOTALE</b>	<b>605.929.572.512</b>
<b>CONSISTENZA DI CASSA AL 1° gennaio 2001</b>			136.816.175.707
+ totale riscossioni		551.204.595.260	
- totale pagamenti		605.929.572.512	
Differenza			-54.724.977.252
<b>Disponibilità di cassa presso la Tesoreria al 31/12/2001</b>			82.091.198.455
+ saldo conto corrente postale			51.253.904
<b>DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI CASSA AL 31/12/2001</b>			<b>82.142.452.359</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>		<b>RESIDUI PASSIVI</b>	
- degli anni precedenti	16.795.706.495	- degli anni precedenti	215.241.510.491
- dell'esercizio	298.034.240.151	- dell'esercizio	153.891.304.032
<b>TOTALE</b>	<b>314.829.946.646</b>	<b>TOTALE</b>	<b>369.132.814.523</b>
<b>RIEPILOGO</b>			
<b>DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI CASSA AL 31/12/2001</b>			82.142.452.359
+ totale residui attivi		314.829.946.646	
- totale residui passivi		369.132.814.523	
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001</b>			<b>27.839.584.482</b>

Viene in evidenza un avanzo al 31 dicembre di 27,8 miliardi, i pagamenti in conto competenza superano le riscossioni con un saldo negativo di competenza per 183,4 miliardi mentre la componente relativa ai residui presenta con un saldo positivo di 128,6 miliardi in virtù dei maggiori incassi dei residui attivi.

Le due gestioni parzialmente si compensano ed emerge un saldo di *disponibilità di cassa* complessiva di 82,1 miliardi, per effetto del più elevato livello della cassa al 1° gennaio 2001.

Relativamente alla *gestione dei residui* — della quale si faranno cenni più diffusi nel successivo sottoparagrafo — l'incremento totale del 17,8% dei residui attivi è influenzato dall'incasso parziale del finanziamento statale del 2001 e dalla notevole variazione delle *poste correttive e compensative* di spese correnti, che si riferiscono soprattutto al recupero spese del personale comandato (1,36 miliardi) ed al recupero di somma per spese già imputate a capitoli d'uscita (2,5 miliardi).

Appare utile, altresì, soffermarsi su taluni aggregati significativi, da riferire alle riscossioni e ai pagamenti che sono riprodotti, a livello complessivo, nella esposizione sintetica della situazione amministrativa.

Al riguardo possono ripartirsi i corrispondenti importi tra le attività istituzionali e i censimenti, pervenendo così a determinare l'apporto, positivo o negativo, dell'ambito ordinario (istituzionale) e di quello straordinario (censuario). Nel conto di competenza, ad esempio, sia le attività istituzionali che i censimenti forniscono un apporto negativo, rispettivamente, di 82,8 miliardi e di 100,5 miliardi atteso che i corrispondenti pagamenti superano le riscossioni. Nel conto dei residui, invece, l'apporto è positivo rispettivamente, di 70,2 miliardi per le attività istituzionali e di 58,4 miliardi per i censimenti: di conseguenza, il conto finanziario di cassa si chiude con risultati negativi sia per l'attività istituzionale (-12,5 miliardi) sia per i censimenti (-42,1 miliardi).

Elementi, invece, sempre di segno negativo emergono per entrambi i settori nella gestione dei residui: meno 1,8 miliardi per le attività istituzionali; meno 52,4 miliardi per i censimenti.

**4.5.6. Notazioni sulla consistenza e lo smaltimento dei residui attivi.**

La Tavola 11/res, allegata, fornisce esaustivi elementi sulla consistenza dei residui da disarticolare in attivi e passivi.

**Tav. 11/res****RESIDUI ATTIVI E PASSIVI**

<b>TITOLI</b>	<b>Residui al 31/12/2000</b>	<b>Residui esercizi precedenti</b>	<b>Residui di competenza</b>	<b>Residui al 31/12/2001</b>	<b>% variaz.</b>
<b><u>Residui attivi</u></b>					
Trasferimenti da parte dello Stato	240.300.000.000	300.000.000	289.171.684.200	289.471.684.200	<b>20,46</b>
Trasferimenti di altri enti pubblici, internazionali e privati	5.427.906.857	3.702.688.683	3.444.785.710	7.147.474.393	<b>31,68</b>
Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni e servizi	13.033.241.535	7.678.340.991	1.514.496.856	9.192.837.847	<b>-29,47</b>
Redditi e proventi patrimoniali	22.485.546	1.461.996	4.205.415	5.667.411	<b>-74,80</b>
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.608.962.540	1.571.758.984	2.555.013.436	4.126.772.420	<b>156,49</b>
Entrate non classificabili in altre voci	49.839.260	49.839.260	638.407	50.477.667	<b>1,28</b>
<b>Totale parte corrente e c/capitale</b>	<b>260.442.435.738</b>	<b>13.304.089.914</b>	<b>296.690.824.024</b>	<b>309.994.913.938</b>	<b>19,03</b>
Partite di giro	6.643.948.800	3.491.616.581	1.343.416.127	4.835.032.708	<b>-27,23</b>
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>267.086.384.538</b>	<b>16.795.706.495</b>	<b>298.034.240.151</b>	<b>314.829.946.646</b>	<b>17,88</b>
Composizione rispetto al totale		5,33%	94,67%	100,00%	
<b><u>Residui passivi</u></b>					
Spese correnti	315.932.564.096	189.846.386.315	146.651.157.705	336.497.544.020	<b>6,51</b>
Spese in conto capitale	48.418.092.326	24.438.168.547	5.845.499.552	30.283.668.099	<b>-37,45</b>
<b>Totale parte corrente e c/capitale</b>	<b>364.350.656.422</b>	<b>214.284.554.862</b>	<b>152.496.657.257</b>	<b>366.781.212.119</b>	<b>0,67</b>
Partite di giro	2.205.455.898	956.955.629	1.394.646.775	2.351.602.404	<b>6,63</b>
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>366.556.112.320</b>	<b>215.241.510.491</b>	<b>153.891.304.032</b>	<b>369.132.814.523</b>	<b>0,70</b>
Composizione rispetto al totale		58,31%	41,69%	100,00%	
Differenza (residui attivi - residui passivi)	-99.469.727.782	-198.445.803.996	144.142.936.119	-54.302.867.877	

Quanto ai residui attivi va rilevato, in termini generali, che la consistenza ad inizio esercizio, al lordo delle partite di giro, era commisurata a lire 267 miliardi e 86 milioni; quella a fine esercizio a lire 314 miliardi e 829 milioni. L'aumento di 47,7 miliardi in valore assoluto e del 17,9 in termini percentuali è da collegare, come già anticipato, alla riscossione della sola prima rata del finanziamento statale per l'anno 2001, mentre l'effettivo introito della rata complementare è da riconnettere all'esercizio 2002.

Nelle altre categorie di entrata, l'ammontare dei residui attivi risulta sostanzialmente stazionario tra gli anni posti a confronto; per le poste correttive e compensative di spese i corrispondenti residui manifestano un aumento molto consistente (+156,5%), connesso in particolare all'entrata relativa al macero dei modelli di rilevazione del censimento.

La consistenza a fine esercizio (314 miliardi e 830 milioni) costituisce la risultante di due componenti. La prima, di importo pari a 16,8 miliardi riguarda i residui derivanti dall'anno 2000 e da quelli ad esso antecedenti; la seconda, di importo commisurato a 298 miliardi e 34 milioni, afferisce ai residui derivanti dall'anno 2001.

L'analisi della prima componente mette in luce che la consistenza a fine esercizio pari a 16,8 miliardi, deriva da rettifiche a quella iniziale (267 miliardi e 86 milioni) introdotte per sopravvenute accertate insussistenze per lire 1,8 miliardi e a seguito delle riscossioni, avvenute nel 2001, per 248,4 miliardi.

Per la seconda componente, invece, si è anticipato che la consistenza dei residui formati nel corso del 2001 (298 miliardi e 34 milioni) è da ascrivere per la quasi totalità alla parziale riscossione del trasferimento statale per l'anno 2001.

Sul versante dei residui passivi va precisato che la loro consistenza ad inizio esercizio, al lordo delle partite di giro, era commisurata a 366,5 miliardi; quella a fine esercizio a lire 369,1 miliardi.

L'aumento di lire 2,5 miliardi in valore assoluto e dello 0,7 in termini percentuali è da collegare ai residui di natura censuaria impegnati e che saranno utilizzati in prosieguo.

Una analisi più dettagliata per categoria evidenzia che le voci di più rilevante entità riguardano in primo luogo gli impegni per i censimenti. Essi, per la parte corrente, assommano complessivamente a 230,5 miliardi, di cui 13,53 miliardi per le

spese di pubblicità; per la parte in conto capitale, essi ammontano a 9,7 miliardi. Seguono gli oneri per il personale (43,54 miliardi); le spese per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi (40,8 miliardi); le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici (33,6 miliardi); le spese, per gli organi dell'Istituto (1,1 miliardi) e le spese per la diffusione all'esterno dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto (277 milioni)

La consistenza a fine esercizio (369,1 miliardi) costituisce la risultante di due componenti. La prima di importo pari a 215,2 miliardi, riguarda i residui passivi derivanti dall'anno 2000 e da quelli ad esso antecedenti; la seconda, di importo commisurato a 153,8 miliardi afferisce ai residui derivanti dall'anno 2001.

L'analisi della prima componente mette in luce che la consistenza a fine esercizio, pari a 215,2 miliardi, deriva da rettifiche a quella iniziale (366,5 miliardi) per accertate insussistenze per perenzione amministrativa e per la già citata redistribuzione degli oneri censuari più adeguata alle sopravvenute esigenze dell'ente (31,52 miliardi nel complesso) nonché a seguito dei pagamenti avvenuti nel 2001, per 119,7 miliardi.

Per la seconda componente, invece, la consistenza dei residui passivi formati nel corso del 2001 (153,8 miliardi) è da ascrivere in larga misura (48,7% del totale) alle spese censuarie.

Specifiche considerazioni possono, da ultimo, svolgersi in relazione agli indici di formazione e di smaltimento dei residui attivi e passivi.

A tal fine soccorrono le unite tavole, che effettuano i raffronti con l'esercizio 2000 (vedi Tavole 12 e 13/res).

L'indice di formazione dei residui attivi è del 49,61% incluse le partite di giro e relativamente alle entrate correnti del 53,83%, il cui indice di smaltimento è del 94,86%, sostanzialmente da riconnettere alla prevalente composizione da trasferimenti statali. Per i residui passivi si evidenzia un lento indice di smaltimento per le spese correnti per l'esercizio in esame (37,41%), inferiore all'esercizio 2000 (45,34%); l'indice relativo alle spese in conto capitale è del 17,69% nel 2001, molto più basso del 2000 (51,16%).

Per quanto riguarda invece la formazione dei residui passivi, gli indici presentano valori nettamente inferiori all'esercizio precedente.

Tav. 12/res

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI						
(in milioni di lire)						
	2000(*)		Indici	2001		Indici
	Residui attivi rettificati	Riscossioni in c/residui	Risc.ni residui / Residui %	Residui attivi rettificati	Riscossioni in c/residui	Risc.ni residui / Residui %
Entrate correnti	18.383	4.865	26,46	258.965	245.661	94,86
Entrate per partite di giro	2.588	598	23,11	6.306	2.814	44,62
<b>Totale</b>	<b>20.971</b>	<b>5.463</b>	<b>26,05</b>	<b>265.271</b>	<b>248.475</b>	<b>93,67</b>

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI						
(in milioni di lire)						
	2000(*)		Indici	2001		Indici
	Accertamenti	Accertamenti - riscossioni competenza	Accert.ti -risc.ni competenza / Accertamenti %	Accertamenti	Accertamenti - riscossioni competenza	Accert.ti -risc.ni competenza / Accertamenti %
Entrate correnti	494.409	246.924	49,94	551.180	296.691	53,83
Entrate per partite di giro	48.011	3.898	8,12	49.584	1.344	2,71
<b>Totale</b>	<b>542.420</b>	<b>250.822</b>	<b>46,24</b>	<b>600.764</b>	<b>298.035</b>	<b>49,61</b>

(\*) valori ai soli fini comparativi

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI						
(in milioni di lire)						
	2000(*)		Indici	2001		Indici
	Residui pass. rettificati	Pagamenti in c/residui	Pag.ti c.residui / Residui rett. %	Residui pass. rettificati	Pagamenti in c/residui	Pag.ti c.residui / Residui rett. %
Spese correnti	178.596	80.967	45,34	303.339	113.493	37,41
Spese in conto capitale	28.328	14.493	51,16	29.692	5.253	17,69
Spese per partite di giro	704	236	33,52	2.000	1.043	52,15
<b>Totale</b>	<b>207.628</b>	<b>95.696</b>	<b>46,09</b>	<b>335.031</b>	<b>119.789</b>	<b>35,75</b>

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI						
(in milioni di lire)						
	2000(*)		Indici	2001		Indici
	Impegni di competenza	Impegni - pagamenti competenza	Impegni -pag.ti competenza / Impegni %	Impegni di competenza	Impegni - pagamenti competenza	Impegni -pag.ti competenza / Impegni %
Spese correnti	477.792	218.304	45,69	577.010	146.651	25,42
Spese in conto capitale	40.037	34.583	86,38	13.438	5.845	43,50
Spese per partite di giro	48.011	1.738	3,62	49.584	1.395	2,81
<b>Totale</b>	<b>565.840</b>	<b>254.625</b>	<b>45,00</b>	<b>640.032</b>	<b>153.891</b>	<b>24,04</b>

(\*) valori ai soli fini comparativi

## 5. Considerazioni conclusive

- 1) Sono, preliminarmente, da porre in luce in ordine all'Istat due aspetti che si correlano — concretamente — ad esigenze di servizio alla collettività: il primo attiene alla necessità di offrire ai livelli di governo, di qualsiasi ambito territoriale, elementi essenziali per assumere decisioni coerenti; il secondo per porre a disposizione dei cittadini strumenti conoscitivi per valutare responsabilmente e con cognizione di causa le scelte adottate.
- 2) Devono essere poi evidenziati, per l'ente su cui si riferisce al Parlamento, tre ruoli che emergono a livello di profili istituzionali: quello, cruciale, di principale produttore della statistica ufficiale del Paese; quello di soggetto che assicura il coordinamento del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e ancora quello, ulteriore ma assolutamente essenziale, che attiene alla presenza in Europa e nel contesto internazionale.

In ordine a quest'ultimo va ricordato che l'Istat è istituzionalmente coinvolto e integrato nella rete di relazioni del sistema statistico europeo e internazionale ed è impegnato, altresì, nell'obiettivo — alquanto arduo — di armonizzare contenuti e metodologie di produzione (sottolineando — in proposito — che la statistica ufficiale è una base per la definizione delle politiche comunitarie e per attuare programmi di sviluppo in ambiti sempre più integrati a livello mondiale).

- 3) La centralità e la conseguente esigenza di crescita della funzione statistica, richiede un'opera dell'ente pubblico (e cioè dell'Istat) improntata a canoni di sempre maggiore efficienza, e dotato di risorse umane e mezzi finanziari adeguati. Per altro verso è sempre più da auspicare la presenza delle realtà territoriali, delle imprese, delle università e della comunità scientifica disponibili ad una costruttiva collaborazione, insieme a cittadini consapevoli che di recente si sono già confrontati — proficuamente pur se con comprensibili difficoltà — con l'esperienza del censimento generale della popolazione.

In ogni caso è da ribadire che la statistica pubblica deve essere caratterizzata da assoluto rigore qualitativo, accompagnato da un forte impegno a produrre sempre meglio in relazione ai cambiamenti che improntano costantemente la società civile e la realtà socio-economica di riferimento.

- 4) In sede di considerazioni conclusive, è utile riaffermare che riforme ordinamentali, innovazioni organizzative, ristrutturazione di assetti di guida e propulsione dell'ente richiedono un saldo ancoraggio al riconoscimento di "bene pubblico" del dato statistico ufficiale che investe — in ogni caso e per la sua stessa natura — il tessuto economico e sociale del Paese.
- 5) Le riforme dell'assetto normativo (e segnatamente del d.lgs 6 settembre 1989, n. 322) implicano un percorso ponderato di approfondimenti adeguati e particolarmente attenti, anche in relazione alle innovazioni recate all'ordinamento costituzionale della Repubblica, le quali hanno peraltro ricompreso il coordinamento informativo statistico nel novero della legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, 2° comma, lettera r).
- 6) La considerazione conclusiva che precede merita una attenta valutazione nell'avvenuto processo di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione e — soprattutto — nel processo di riorganizzazione in senso federale dello Stato, che postula un'informazione statistica più mirata alle esigenze delle singole realtà territoriali. È perciò auspicabile un rafforzamento del Sistema statistico nazionale, trasformandolo ancor più in un sistema a rete e a carattere policentrico, nel quale tutte le articolazioni delle autonomie locali siano chiamate a svolgere un ruolo adeguato nel campo della statistica ufficiale.
- 7) In relazione all'esistente assetto organizzativo va sottolineata l'esigenza di contemperare, proficuamente, la necessità della responsabilizzazione dei dirigenti, affidando loro precisi compiti operativi di direzione e di gestione, con l'affermazione delle attribuzioni di guida, coordinamento e propulsione — proprie ed essenziali — degli organi di governo in modo da perseguire gli obiettivi definiti in un quadro di partecipazione e di condivisione dei risultati.  
In ogni caso va valutata positivamente la prospettiva che la struttura organizzativa dell'Istat possa essere oggetto di attenta riconsiderazione al fine di pervenire al migliore perseguimento dei fini istituzionali, attuando ulteriori razionalizzazioni di risorse umane e finanziarie, nonché ridefinendo adeguatamente gli ambiti dei supporti strumentali che devono postulare sempre l'opportunità di sinergie proficue. In special modo va data soluzione alla